

Ministero della Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Via Autostrada del Sole, 4 – 26867 Somaglia

Tel. 0377/5790503/04/05

Codice Mecc.LOIC81000N – C.F. 90518610150

e-mail uffici loic81000n@istruzione.it

pec loic81000n@pec.istruzione.it

Protocollo di accoglienza dell'alunno straniero

ISPIRATO AL DOCUMENTO MINISTERIALE

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli
alunni stranieri
(ottobre 2007)

ISPIRATO AL DOCUMENTO MINISTERIALE

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
(febbraio 2014)

Gennaio 2015

Premessa

La scuola italiana ha scelto l'educazione interculturale come suo obiettivo: in tal senso si esprimono la Circolare ministeriale del 26 luglio 1990 n° 205, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale* e la successiva Circolare del 2 marzo 1994, n°73, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola* e ancora l'art. 36 della legge 40/98, concernente l'immigrazione, seguita dal decreto del 25 luglio 1998, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*. Le regole e le procedure di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole ivi previste non vennero modificate dalla successiva legge n° 189 del 30 luglio 2002, la cosiddetta Bossi/Fini.

Il D.P.R 394/99 presentava all'art. 45 diverse indicazioni inerenti l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno di nazionalità non italiana. I suoi contenuti sono stati sviluppati con considerazioni ed indicazioni più dettagliate dalla Circolare Ministeriale n°24 del 2006, dal titolo *Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri*. Anche la Circolare Ministeriale n° 28 del marzo 2007 sull'esame di Stato e poi la successiva del 2008 introducono articoli dedicati alla particolare situazione degli alunni stranieri. Nell'ottobre 2007 è stato poi emanato il documento ministeriale *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, nel quale si trovano enunciati i principi fondanti della scuola interculturale e le relative linee di azione. Tali principi vengono ripresi ed ampliati con riferimenti all'attuale situazione nazionale nel documento ministeriale *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014:

●**Universalismo:** ogni alunno è considerato portatore di diritti, indipendentemente dalla posizione dei suoi genitori, ed in particolare del diritto allo studio. Ci si ricollega in questo punto anche al fondamento teorico del modello organizzativo lodigiano che pone in rilievo la valorizzazione del *ruolo di studente* al di là delle categorizzazioni, spesso basate su stereotipi culturali.

●**Scuola comune:** la scuola italiana si è orientata all'inserimento degli alunni nelle comuni classi scolastiche, evitando la creazione di luoghi di apprendimento separati anche nelle prime fasi dell'inserimento. Si riconosce un valore positivo per la socializzazione ed il confronto quotidiano con la diversità. Nello stesso tempo le scuole si dotano di strumenti di facilitazione, mirati soprattutto all'insegnamento della lingua italiana.

●**Centralità della persona:** la valorizzazione della persona nella sua unicità, presente già nel concetto dei piani di studio personalizzati, presente in tutta la riflessione in corso sulle competenze, si ritrova anche nel documento *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del

2012. In riferimento agli alunni stranieri, la scuola è chiamata a valorizzare la loro unicità biografica per salvaguardare il loro diritto al riconoscimento delle esperienze ma anche per poterla impiegare come elemento di arricchimento nel panorama classe, un gruppo nel quale l'apprendimento si costruisce anche attraverso il confronto quotidiano con la diversità.

● **Intercultura:** è l'apertura alla differenza, la disponibilità a valorizzarla, la capacità di impiegare per costruire il sapere delle nuove generazioni, sempre più chiamate ad acquisire un senso di appartenenza globale. “ ... *l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione , sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto , il dialogo, il reciproco riconoscimento ed arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.*” (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* febbraio 2014, pag. 4)

Scopi del protocollo

- Definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza degli alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di soggetti, appartenenti ad altre nazionalità, nel nostro sistema scolastico e sociale.
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alle crisi di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni individuo.
- Promuovere un circuito di comunicazione fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica nell'ottica di un sistema formativo integrato.

I processi e il modello organizzativo

1. ACCOGLIENZA

2. OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO E
PROGETTO DI INSERIMENTO IN CLASSE

3. PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4. ORIENTAMENTO

5. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

1. ACCOGLIENZA

- Riferimenti normativi
- L'accoglienza nell'Istituto Comprensivo di Somaglia

Riferimenti normativi

D.P.R. n° 394/99, art. 45

Comma 1:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.
- L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado

Comma 5:

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso l'intesa con l'ente locale, si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

D.L. n°76/2005, art.1

Comma 6:

- Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nonché il conseguente obbligo formativo, si estende a tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio.

C.M. n°24 /2006

- In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.
- Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.
- E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico, qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.
[...]

C.M. n° 4233 del febbraio 2014

E' necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze. [...]

E' utile la creazione di un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative, contenente il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze, ecc.

Accoglienza dell'alunno

Quando un nuovo studente straniero manifesta l'intenzione di iscriversi all'Istituto Comprensivo di Somaglia, il progressivo contatto con la Scuola avviene di norma secondo le seguenti fasi, in accordo con quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa.

1. COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'alunno e la sua famiglia incontrano anzitutto il Dirigente Scolastico, in un primo colloquio di conoscenza. E' questo un momento fondamentale per comprendere l'atteggiamento e le intenzioni dell'alunno e della famiglia; in caso di difficoltà linguistiche è prevista, in base alle risorse locali e provinciali disponibili, la presenza di un mediatore culturale.

2. PROCEDURE DI ISCRIZIONE

Il collaboratore amministrativo di segreteria gestisce il processo di iscrizione , all'occorrenza fornendo moduli in lingua o convocando il mediatore culturale.

Le norme sulla documentazione sono contenute nella C.M. del febbraio 2014. Esse riguardano:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici.
- Documenti sanitari.
- Documenti scolastici

3. COLLOQUIO TRA LA FAMIGLIA, L'ALLIEVO E GLI INSEGNANTI DELLA CLASSE.

Prendendo in considerazione l'età dell'alunno e la classe frequentata nel Paese d'origine, il DS, sentito il responsabile di plesso e/o il docente referente per l'intercultura, valuta in quale anno di corso inserire l'alunno. In base alla conoscenza della lingua italiana e alle competenze dimostrate da parte dell'alunno si valuta l'inserimento dell'alunno in una classe con età anagrafica inferiore di 1 anno, massimo 2 anni solo in situazioni eccezionali (es l'alunno non ha frequentato alcuna scuola o per un tempo insufficienze per acquisire abilità e strumentalità alla base di ogni apprendimento , o, pur avendo frequentato non ha acquisito le strumentalità di base richieste nella classe in cui andrebbe inserito) . Per la scelta della classe, il DS, dove è possibile, valuta la situazione generale (presenza disabili, casi difficili, numero di alunni ecc...) ed il numero degli alunni stranieri già inseriti.

Gli insegnanti della classe individuata incontrano l'alunno e la sua famiglia possibilmente prima dell'ingresso a scuola dello studente, o appena iniziata la frequenza. All'occorrenza può essere presente un mediatore culturale, che funge da

traduttore, ma soprattutto che rappresenta culturalmente la famiglia nel suo approccio con il sistema della scuola italiana. Lo scopo di questo colloquio è duplice:

- ricavare informazioni: le insegnanti impegnate nella prima accoglienza dell'alunno cercano di ricostruire la biografia e l'iter scolastico dell'alunno e di ricavare le informazioni utili per elaborare una proposta formativa adeguata;

- fornire informazioni: le insegnanti forniscono all'alunno ed alla famiglia alcune informazioni sull'organizzazione della scuola(orari, calendario scolastico, ricevimento dei docenti, materiale ecc), presentando, là dove possibile, la modulistica in lingua. Viene fornito alla famiglia il libretto delle giustificazioni e viene mostrato un modello di quaderno delle comunicazioni di cui si spiega la funzione. Vengono poi indicati i libri di testo in uso nella scuola e si prendono accordi circa l'adozione di essi da parte della famiglia.

2. Osservazione delle competenze in ingresso e progetto di inserimento in classe

1.OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

Le insegnanti della classe somministrano nei primi giorni alcune prove di ingresso per valutare il livello di competenza linguistica, ma anche alcune abilità trasversali e conoscenze di base. Le prove vengono scelte tra quelle proposte nel CD *Tutti uguali tutti diversi*, progetto pilota della Regione Lombardia, e similari. Esse risultano funzionali alla valutazione secondo i criteri del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue straniere.

La raccolta di questi dati è tesa a mettere in luce gli eventuali fattori di vulnerabilità (o di sostegno e facilitazione) che giocano un ruolo fondamentale nei percorsi di inserimento degli alunni stranieri. E' inoltre funzionale alla definizione dei PDP, dove se ne valuta la necessità.

2. DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

In base alle osservazioni effettuate ed alla valutazione delle prove, laddove si ritenga necessario un progetto di alfabetizzazione, si propongono i seguenti criteri per le attività da svolgersi nel primo periodo di inserimento:

- il totale delle ore dedicate all'apprendimento della lingua italiana non deve superare il 50% dell'orario settimanale;

- nel limite del possibile, vengono scelte, per svolgere l'attività di alfabetizzazione, le ore dedicate a discipline teoriche, nelle quali risulta determinante il possesso di competenze linguistiche avanzate (storia, geografia, seconda lingua comunitaria...)

;

- per favorire l'integrazione dell'alunno straniero in classe e per ottimizzare il percorso di apprendimento, tale progetto di alfabetizzazione deve avere un carattere temporaneo. Sarà pertanto flessibile per adattarsi alla necessità di rendere l'alunno più autonomo ed integrato possibile.

Il progetto , una volta predisposto, verrà presentato all'alunno ed alla famiglia.

Per gli alunni neo arrivati nella scuola secondaria di primo grado, con conoscenza minima o nulla della lingua italiana, verrà predisposto un PDP in cui si specifica che l'obiettivo primario dell'a.s. è arrivare ad una conoscenza della lingua italiana tale da permettere di seguire le lezioni delle varie discipline.

In itinere e a fine anno si valuta il livello di conoscenza raggiunto ed il Consiglio di Classe decide quale sarà il futuro percorso dell'alunno, in base appunto al livello di conoscenza della lingua italiana acquisita, alle competenze maturate ed all'età.

Si sottolinea che comunque ogni studente è un individuo unico e verrà valutato nella sua specificità. Nel caso si decida di fargli ripetere l'anno, la famiglia sarà informata che tale decisione ha la finalità di permettere all'alunno di seguire l'iter scolastico in maniera soddisfacente con la necessaria competenza linguistica.

Fase operativa :

Si crea il gruppo docenti che si occupano dell'alfabetizzazione (compatibilmente con le risorse disponibili).Con il coordinatore di classe si predispone un piano di lavoro in modo che tutti operino su contenuti ed obiettivi condivisi e regolarmente registrati. Momento fondamentale è la valutazione,che deve avvenire tramite griglie predisposte a valutare il livello di conoscenza della lingua nelle quattro abilità di base. Il riferimento deve essere il quadro europeo predisposto per la conoscenza delle lingue straniere. (riferimento CD “tutti uguali tutti diversi”)

3.PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Il giorno dell'inserimento nella classe, il docente coordinatore presenta l'alunno ai compagni, offrendo un quadro della sua persona, del suo Paese di provenienza, del suo iter scolastico. Viene inserito il suo nome nel registro di classe e gli viene assegnato un posto. I compagni vengono responsabilizzati ad aiutarlo nella comprensione dell'organizzazione scolastica e a favorire il suo inserimento. Nei giorni successivi l'alunno conosce tutti i docenti i quali si impegneranno a spiegargli l'articolazione del loro orario ed i materiali necessari per le lezioni.

3. Progettazione dell'offerta formativa

Per quanto riguarda la progettazione dell'offerta formativa, si indicano delle linee di orientamento a cui attenersi, senza entrare nella definizione specifica delle attività in quanto le risorse scolastiche disponibili variano di anno in anno.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri: l'italiano per comunicare e l'italiano dello studio. Le due funzioni linguistiche richiedono tempi diversi di apprendimento : la lingua per comunicare viene appresa in un tempo che può variare da qualche mese ad un anno; la lingua dello studio , invece, necessita di anni, dell'impiego di interventi didattici mirati e di strategie di facilitazione. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana possono essere realizzati mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa (art. 45, comma 4, DPR 394/99).

E' inoltre necessario :

- prestare attenzione al clima relazionale
- progettare, in ogni disciplina, attività che favoriscano la conoscenza di sé, il

decentramento relazionale e storico- geografico , riconoscendo le culture "altre" e le lingue d'origine dei ragazzi

- attivare metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- gestire i conflitti
- favorire la collaborazione con la famiglia

4.Orientamento (Sc. Secondaria)

Per gli alunni stranieri equiparabili per conoscenza della lingua italiana e per competenze agli alunni italiani, il percorso di orientamento seguirà le modalità previste per la classe.

Per i ragazzi che invece frequentano la classe terza, inseriti direttamente in tale anno di corso per ragioni di età anagrafica, oppure approdati ad esso dopo un periodo di frequenza ma non ancora in possesso di competenze linguistiche equiparabili a quelle dei compagni, si rende necessaria una specifica azione di orientamento. Le iniziative in tal senso mirano ad aiutare l'alunno e la famiglia ad individuare un percorso concretamente accessibile di inserimento nel sistema dell'istruzione secondaria di II grado o dell'istruzione professionale, per evitare la dispersione e permettere successivamente l'accesso al mondo del lavoro. Una volta individuata una direzione nella quale orientarsi, è possibile cercare di agevolare con percorsi personalizzati il superamento degli Esami di Stato, anche in collaborazione con i CTP.

In particolare, come indicato nella normativa, si pone l'urgenza di affrontare il problema dei numerosi alunni che si presentano alla scuola secondaria di I grado all'età di 15 anni, per i quali risulta impossibile predisporre un percorso analogo a quello dei compagni italiani.

Si individuano dunque diversi momenti nell'azione di orientamento.

1- ANALISI DELLA REALTÀ PRODUTTIVA DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

In parallelo con le attività di orientamento svolte nella prima parte dell'anno dalle classi terze, vengono testate le motivazioni e gli interessi degli alunni stranieri, le possibili attitudini o i progetti condivisi con la famiglia all'atto della migrazione.

Viene presentata agli alunni la realtà produttiva locale nei suoi diversi settori, a partire dal territorio comunale, allargandosi poi a quello provinciale e regionale.

Vengono soprattutto presentate agli alunni le diverse figure professionali protagoniste della realtà produttiva, con un'analisi molto precisa e concreta delle loro mansioni, dei loro doveri e diritti, delle loro responsabilità, degli orari e dei luoghi di lavoro. Possono essere convocate a scuola alcune figure rappresentative per una testimonianza.

Vengono presentati inoltre i principali istituti che si occupano di istruzione professionale nella provincia. E' possibile organizzare visite a questi istituti per quei ragazzi che abbiano manifestato interesse nei loro riguardi.

All'occorrenza, viene elaborato materiale informativo in diverse lingue.

2- PERCORSI PERSONALIZZATI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Per alunni inseriti a scuola nella fascia d'età 14-16 anni, si valuta attentamente la possibilità di un percorso agevolato in collaborazione con un CTP o un CFP.

•Percorsi in collaborazione con CPIA

A partire dall'anno scolastico 2007-08 è stato attivato il progetto ***Cittadini di domani***, che prevede la possibilità, per gli alunni che compiano il sedicesimo anno entro il mese di maggio dell'anno corrente, di sostenere l'esame di Stato presso il CTP con un percorso agevolato rispetto ai compagni di classe.

5. Rapporti con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio e, quindi, della collaborazione di servizi, associazioni, cooperative sociali, luoghi di aggregazione, biblioteca e, in primo luogo, delle Amministrazioni locali.